

/ Al Sig^r Card^{le} Bellarmino 21 ottobre 1607.

Io scrivo di rado à V.S.Ill^{ma}, si per non essere à lei moles-
to con lettere non necessarie, si anco perchè tra la mia poca sa-
lute, et il convenirmi esser quasi di continuo con la penna in mano
6 per satisfar massime in questi paesi à l'obbligo del'ufficio mio,
non mi sento invitar molto à scriver senza bisogno. Tuttavia con-
siderando esser passati parecchi mesi, che ne io ho scritto à V.
S.Ill^{ma} ne tampoco ricevuto sue lettere, non mi son potuto più
contenere di non farle riverenza con queste poche linee, et di non
10 supplicarla insieme, come faccio, humilmente à non mi diminuir pun-
to della gratia sua in questa mia assenza come à l'incontro ella
può esser sicura che io continuo ne la mia devotissima servitù
verso lei senza diminutione alcuna. Et perchè se ben V.S.Ill^{ma} se
mal non mi ricordo, è solita di non approvar molto quel detto, che
15 honos alat artes, creda però, che non sia di parer contrario, che
almeno li ministri sapendo che il principe à cui servono sia sa-
tisfatto dell'opera loro, non prendano animo et vigore per servir-
lo con diligenza tanto maggiore. Et però se ben io non ho argomen-
to alcuno di mala satisfactione che habbino i padroni del mio ser-
20 vitio, non ne ho però ne anco alcuno positivo, che ne siano satis-
fatti; se perciò paresse à V.S.Ill^{ma}, venendole in taglio, di tener
proposito col Sig^r Card^{le} Borghese de la mia persona, anzi se ben
lo facesse à bello studio, son sicuro, che non prenderebbe l'offi-
cio se non in buona parte, perchè già sanno che lei è mio protet-
25 tore et fautore; crederei ch'ella potrebbe per quella via intender
qualche particolare circa li miei portamenti in questa mia carica,
che forse mi potrebbe porgere non pur consolatione, ma aiuto anco-
ra di andarmi avanzando ogni di più nel servitio de la S^{ta} di N.
S^{re} è almeno che mi gioverebbe per ricordo et avvertimento di cor-
30 reggere alcun mio errore. Il che io non reputarei per piccolo gua-

/ dagno, perchè non è men desiderabile l'amendar i propri falli che
il continuar nel ben oprare. Ma se poi V.S.Ill^{ma} non giudicasse
esser bene di farne altro, io rimettendomi in tutto al prudentis-
simo suo consiglio, resterò sodisfattissimo di tutto ciò che lei
5 risolverà di fare. Et baciando humilissimamente le mani à V.S.Ill^{ma}
resto pregandole dal Signore Dio continuo augumento de suoi ce-
lesti doni. Di Confluenza .

Bibliot.Vatic. Ottobon. V 2422 p I f° 85.